



Da: mariuccio.bianchi

Inviato: giovedì 13 marzo 2014 17:29

A: musichouse-edizioni@libero.it

Oggetto:

A Renzi: fare bene è meglio che fare in fretta!

Qualcuno, con cautela, si è mostrato ottimista nel giudicare i provvedimenti annunciati da Renzi nella conferenza stampa di mercoledì 12 marzo.; io, con cautela, sono un poco più pessimista. Sono sostanzialmente d'accordo con Massimo Giannini che ha parlato, a proposito della conferenza stampa, di effetto tra lo shock e lo spot. Anche perchè, come è stato ricordato, prima di osannare, bisognerebbe aspettare le coperture finanziarie ed i decreti attuativi.

Il premier si è però guadagnato l'apertura di credito, di cui hanno parlato altri opinionisti? Dipende. Alcune delle misure annunciate sono condivisibili, in particolare lo sgravio in busta paga per circa dieci milioni di "poveri" italiani, senza dimenticare però che si tratta di poveri che un lavoro ce l'hanno.

E gli altri? I precari ed i senza lavoro? Tutto rimandato al jobs act o Piano lavori, per il quale il governo si affida ad una legge delega, quindi con il rischio di tempi biblici? Mah! In fondo le poche iniziative che scattano subito erano già state assunte dal governo precedente e non voglio entrare nel merito della loro efficacia (edilizia scolastica, bollette elettriche, fondo di garanzia per le piccole medie imprese).

E poi, come lavoratore "non attivo", cioè pensionato, non posso non lamentare l'esclusione dei pensionati stessi (e dei lavoratori autonomi) dai benefici degli sgravi fiscali; esclusione che si aggiunge all'ipotesi ventilata da Cottarelli, il commissario governativo, che sembrerebbe proporre tagli alle spese ricorrendo al contributo (estorto o forzato) delle pensioni "alte", cioè a dire le pensioni che si aggirano sui 2500 euro lordi. C'è di che indignarsi, pensando a ben altre spese ed a ben altri sprechi!

Un'ultima parola a Camusso (che mi pare un pugile un po' suonato di questi tempi), Angeletti (assolutamente irrilevante), Raffaele Bonanni (non vuole apparire antigovernativo con Renzi dopo essere stato fin troppo ultragovernativo con Berlusconi e con Letta, un po' meno con Monti): capisco che i tre leader sindacali, messi all'angolo, non ascoltati (altro che superamento della concertazione, qui Renzi ha addirittura evitato di incontrare le forze sociali), non possano che abbozzare un sorriso ed una soddisfazione di circostanza. Si ricordino però tutti e tre che la metà, e forse più, dei tesserati Cgil-Cisl-Uil sono pensionati. E questi potrebbero anche spazientirsi prima o poi.

Per concludere, mi auguro che Renzi non faccia solo "reclame". A me ed a tanti altri di spot, di sinistra o di destra che siano, importa nulla. A me ed a tanti altri importano i fatti.

E non si preoccupi Renzi di correre, correre, correre e basta, rischiando di sbattere la testa contro qualche muro. Un lettore de "La Prealpina" ha ricordato al premier il detto latino "festina lente", cioè "affrettati lentamente".

Chissà, forse è un suggerimento utile: fare bene è meglio che fare in fretta!

Mariuccio Bianchi